

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arratrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettesi si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno IV. — N. 127

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Sabato 6 Giugno 1903

E le guarentigie?

Allorquando si discusse e si votò la legge delle guarentigie, i novatori famosi che ne compilarono le singole disposizioni, ebbero in animo di mostrare la possibilità della coesistenza di due sovranità distinte e separate, cioè della Pontificia e della monarchica potestà. Molti prevedidero, che pur alle parvenze proclamandosi il conseguimento del fine, in realtà poi l'opera lenta del tempo dimostrato avrebbe che il desiato intento non erasi raggiunto. Tra i tanti fatti che alla giornata si compiono, taluno avvenne del più salienti, intorno al quale non lice elevare dubbio o diniego di sorta. Tale è quello che concerne la stampa. Qual dottrina era proclamata, qual disposizione nella legge delle guarentigie erasi sancita? Il Papa è sovrano; e come sovrano deve essere onorato: laonde per necessaria illazione ne seguirebbe che le offese a Lui fatte per mezzo della stampa debbano esser punite nella stessa foggia di quelle arretrate ad altro alto personaggio; e ciò pel motivo che, secondo la legge enunciata, la persona di entrambi è inviolabile e sacra.

Che cosa avviene intanto? Allorché la regia potestà si offende, i giornali, le pubblicazioni periodiche sono inesorabilmente sequestrati e incriminati per severa disposizione del Pubblico Ministero. Allorché l'offesa è vera e reale, e non già esagerata, non non ci lamentiamo affatto, perchè trattasi di tutelare il principio di ordine e di autorità non men che il prestigio inerente al Capo dello Stato.

Taluna fiata però dal Pubblico Ministero si eccede; esso immemore della sentenza del Principe di Talleyrand; « non troppo zelo », tira colpi da orbo, mena manrovesci a destra e a manca, ma arditamente nel colpire, sfugge al dovere di far giudicare dalle Assise l'opera sua, per paura di una lezione severa; giacché le poche cause di stampa, che la sezione di accusa rimanda al verdetto della giustizia popolare, finiscono abitualmente con l'assoluzione.

Noi vogliamo passarci di tutto questo, non intendiamo insistere intorno alla risurrezione dei « processi di tendenza », come fecesi in Francia durante il secondo impero napoleonico in guisa da renderlo esso: noi intendiamo guardar la questione sotto altro punto di vista.

La stampa atea, il giornalismo massonico, fanno ogni giorno propaganda perversa di empietà, non solo si attaccano la chiesa ed i suoi dogmi, ma s'ingiuria e si vilipende quotidianamente la persona del Pontefice inviolabile e sacra, si calunniano puranco i suoi predecessori falsando la storia e le tradizioni. Cosa fa il magistrato che ha l'incarico della repressione di quella stampa la quale esce dai cancelli della legge? Nulla, proprio nulla; si adotta in queste come in tante altre congiunture il comodo sistema: « lasciate fare, lasciate passare ». In questi giorni è accaduto un fatto veramente deplorabile. Pubblicata a Roma un periodico immondo, che attacca in ogni numero la Chiesa ed il Pontefice, ed entrando nella vita privata del successore del Principe degli Apostoli, non è menzogna che risparmi, non è insulto che traslasci. Ciò produce uno scandalo enorme con danno gravissimo della società tutta quanta. A vista del silenzio del magistrato, silenzio che è violazione aperta della legge delle guarentigie, il Cardinal Vicario per in frenare la corruzione invadente e l'offesa alla religione, si è creduto nel dovere di proibire ai fedeli la lettura dell'empia pubblicazione della quale il titolo lasciamo nella penna. Ma tal provvedimento reso necessario dalla inerzia del Pubblico Ministero lo ha forse scosso? Si è forse indotto il vindice della legge ad ordinare il sequestro di quella periodica? Nient'affatto.

Quale è stato di tanta indulgenza il deplorevolissimo effetto? Quel periodico, fatto baldò dalla impunità, ha raddoppiato il formato della sua stampa scandalosa, ed ha raddoppiato benanche il costo di esso, che poi in realtà è rimasto lo stesso, esigendosi sol cinque centesimi a numero per agevolare la diffusione del libello, il quale si lancia con maggior livore contro il Pontefice ed accumula più spudorate calunnie contro il capo Augusto di tanti milioni di credenti. Così il magistrato che potea impedire, od al

manco circoscrivere lo scandalo, finisce col rendersi complice di esso; e si avvera pur troppo quel che altra volta in una solenne congiuntura predetto avea alla Camera il deputato D'Ontes-Regio:

« Vuol compiliarsi una legge, strombazzandosi ai quattro venti che con essa intendansi assicurare la libertà e l'indipendenza del Pontefice. Scaltro ingiungimento, speranza vana, invece si stringono sempre più i ceppi ai fianchi del Santo Veglio del Vaticano e lo s'inchina qual re da burla, scherno ridicolo per gli uomini della rivoluzione, il quale, null'altro rivela se non i delirii d'infermi menti! » E' ciò chiaro?...!!!!!!!!!!!!

Notizie Vaticane

In udienza dal S. Padre.

Roma, 5. — Il Santo Padre ricevette stamane in privata udienza il Cardinale Capececelatro, Arcivescovo di Capua e concesse quindi udienza ad altri pochi prelati.

I giornali di parte avversa hanno divulgata la notizia che il Papa sta male. Il Secolo di oggi ha da Roma: « Il Papa è stato nei giorni scorsi indisposto. Un disturbo viscerale alquanto insistente ha prodotto uno stato di estrema debolezza di tutto l'organismo. I ricevimenti furono sospesi per due o tre giorni, ma hanno dovuto essere ripresi con infinite cautele per non urtare l'eccessiva suscettibilità del Pontefice. » — E da Parigi si ha che il corrispondente romano del Temps telegrafa che la malattia del Papa è assolutamente vera. Leone XIII soffre d'inflamazione viscerale. — E altri giornali aggiunsero che la notte sopra il 5 le condizioni erano notevolmente peggiorate. Come le altre volte, così anche questa tali notizie sono false. E preghiamo il buon Dio che per lungo tempo ancora sieno false quelle che in seguito verranno dai medesimi giornali sulla salute del Santo Padre!

Cose di Corte e di Governo

L'on. Morpurgo ricevuto dal Re.

Roma, 5. — Oggi il Re ha ricevuto l'on. Morpurgo col quale si è trattenuto cordialmente; poi ha ricevuto l'addetto militare di Germania, maggiore Van Chelins, il quale a nome del suo imperatore gli ha rimesso come capo del 13° reggimento ussari, un *Litewka* di nuovo modello.

L'imperatrice cinese alla regina Margherita.

Roma, 5. — L'imperatrice della Cina ha mandato alla regina Margherita due antichissimi manoscritti cinesi, d'un valore assolutamente inestimabile. I due manoscritti trattano di letteratura e di storia cinese.

Note e commenti

Un' intervista.

Il girovago ci manda questo che qui pubblichiamo come nella rubrica più conveniente.

Certo, scrive egli, i socialisti non dormono, anzi spiegano tale una attività nella loro propaganda, da vergognare non pochi apatici cattolici. Un giorno mi avvicinai a un allegro giovinotto, intelligente e di buonissimi sentimenti, e che aveva passati più anni in Prussia; e curioso sempre di conoscere il perchè i nostri emigranti rimpatriano ogni anno più imbevuti dalle false dottrine dei socialisti, intavolai con lui il seguente dialogo:

— Se non erro, voi siete un emigrante, non è vero?
— Sì, Signore.
— Dove foste al lavoro?
— Sono stato quasi sempre in Prussia, dove, sa, se ne sentono delle cote e delle crude.

— Pur troppo la Prussia è la rovina della maggior parte dei nostri emigranti, e si osserva che ogni anno andiamo dal male in peggio. Ma ditemi, come fanno i socialisti a strascinare dalla loro tanti operai?

— Che fannol... Fanno di tutto; prima li obbligano, sotto pena di non dar loro lavoro, ad iscriversi alla gran società degli scioperi; una volta iscritti, li obbligano a frequentare le loro riunioni, ad ascoltare le loro discorse. E questo forse è il meno male, perchè ordinariamente sono pochi quelli che capiscono le loro conferenze, fatte in pretta lingua tedesca. Quello che porta gran danno sono i giornalisti, che in gran numero, ogni sabato si distribuiscono *gratis* tra gli operai, che li leggono avidamente. Su quei giornali, vede, le sanno dire così bene, in maniera così seducente, che gli operai, ignoranti come sono, prendono tutto per oro fuisimo, e leggi oggi, leggi domani, fuis-

scono col dar loro ragione, col dire quel che dicono loro, col fare quello che fanno loro. E quel che è peggio di tutto, in ogni gruppo considerabile di operai vi sono due o tre socialisti, che predicano giorno e notte. Dove sono stato io quest'anno — nel Württemberg — eravamo sul lavoro una trentina di operai; ma tra questi erano tre o quattro socialisti che tutto il giorno sul lavoro non facevano che predicare, e giù contro regnanti, contro ricchi, contro papi, contro preti e contro ogni autorità; facevano fin nausea. Durante i pasti, e specialmente durante l'ora di riposo a mezzogiorno, sempre la stessa solfa, e alle volte radunavano intorno a sé i pochi giovanetti dai 12 ai 16 anni, che si trovavano sul lavoro in qualità di garzoni, e insegnavano loro le più orribili bestialità e molte volte giungevano a insegnar loro tali nefandità da far stomacare e rabbrivire anche i più depravati. Dormivamo divisi in tre camerone, ma ecco che uno per camerone faceva tutte le sere le solite prediche, che non finivano se non quando erano tutti addormentati. Per cui, vede bene, che non è da meravigliarsi se i nostri emigranti ritornano alla patria colla mente e col cuore corrotto, anzi è da meravigliarsi se qualcuno almeno conserva ancora un po' di fede e dico anche un po' di onestà; perchè ascolta oggi, ascolta domani, ascolta di giorno, ascolta di notte, l'errore penetra nella mente; già lo sa anche Lei, chi va al mulino s'infarina.

— Certo, risposi io, ma questi predicatori sono tedeschi o italiani?

— Quelli che tengono le conferenze a tutti nei giorni festivi, per lo più sono tedeschi, ma quelli che predicano di giorno e di notte sui lavori e sui dormitori, sono purtroppo italiani.

— E nessuno è capace di farli tacere?

— Ma che vuole?... prima noi non siamo istruiti tanto da poter loro rispondere efficacemente; secondariamente se qualcuno vuol loro contraddire, te lo ingoiano vivo, e più non gli danno pace, anzi te lo perseguitano fino a farlo desistere dal lavoro.

— E i capi permettono tali disordini?

— Non solo li permettono, ma molte volte essi sono peggiori degli altri.

— Ma come possono predicare giorno e notte e per tanto tempo? Diranno m'immagino, sempre le stesse cose?

— No, lei s'inganna, anzi ogni giorno ne dicono di nuove.

— E dove le imparano?

— Come le ho detto, ogni sabato si distribuiscono dei giornali, che essi leggono e rileggono magari fino a impararli a memoria, così fanno di certi opuscoletti, ch'essi ricevono di quando in quando e tutto quello che imparano lo dicono poi in mille maniere, durante la settimana e così tra mille vecchie ne aggiungono sempre delle nuove.

Frattanto giunse il treno e dovetti partire. Salutai quel simpatico e dabben giovane, e fortemente impressionato da quanto avevo udito, partii pensando a un valido riparo da opporre a tanto male.

La morale dell'intervista.

E' vero, dicevo tra me, se la è così non è da meravigliarsi se i nostri emigranti rimpatriano senza fede e corrotti fino alla midolla delle ossa. Ma con qual mezzo si potrebbe efficacemente riparare un tanto male? Andar all'estero tra gli emigranti a far come fanno i socialisti, è impossibile. Nel breve tempo che stanno in patria, ben poco si può fare; tanto più che guasti come sono nella mente e nel cuore, molti fuggono perfino l'ombra del prete. Che fare adunque? Spontanea, naturale, mi venne sulle labbra l'espressione: fare precisamente quel che fanno i socialisti. I socialisti adunque spargono a fasci i loro giornali tra gli operai; questi li leggono avidamente; così si formano quei conferenzieri che predicano poi giorno e notte agli operai, con danno incalcolabile; così dalle masse degli operai formeranno in breve una massa socialista, che getterà il mondo in uno spaventevole caos. Ebbene, anche noi cattolici mettiamoci seriamente all'opera, facciamo che penetrino in gran numero i nostri giornali tra gli emigranti; essi li leggeranno certamente, si instruiranno nel bene e nella verità, e istruiti potranno anche efficacemente mettersi in contraddittorio coi socialisti e la verità certamente trionferà sull'errore.

Ho detto che certamente li leggeranno; e non a caso, perchè per quella stima, per quel naturale amore che tutti portano a ciò che è del proprio paese; per quel vivissimo desiderio che tutti hanno, specialmente quando sono lontani, di conoscere quanto di rilevante succede nella propria patria, è certo certissimo che inviando loro dei giornali che parlano appunto di quello che succede nella propria patria, nel proprio circondario, anzi nel proprio paese, li leggeranno a preferenza d'ogni altro che venisse loro presentato. Io ho udito più volte dalla stessa loro bocca, che non vedono l'ora che giunga il giornale per vedere se nel proprio paese, o nei limitrofi è successo qualche cosa di notevole.

Tutti quelli adunque a cui sta a cuore il bene della religione, delle anime,

dell'umanità e della patria, si mettano una buona volta all'opera. Anzitutto ognuno procuri di cooperare in tutti i modi possibili alla formazione del giornale, se non altro coll'inviare sollecitamente al giornale tutte quelle notizie e fatti degni di nota, che accadono nei singoli paesi; perchè sono principalmente queste notizie che fanno desiderare e leggere dagli emigranti il giornale. In secondo luogo bisogna dar la massima diffusione al giornale stesso, adoperandosi con tutto zelo, ed anche a costo di qualche sacrificio, perchè il giornale entri durante l'inverno in tutte le famiglie, perchè durante l'estate venga spedito agli emigranti.

Io so positivamente che in una parrocchia non grande della nostra arcidiocesi il Parroco, coadiuvato dai suoi capellani, raccoglie durante la settimana tutti i giornali cattolici del paese e ogni sabato li invia agli emigranti della sua parrocchia, così che ogni mese ne spedisce più di 300 tra giornalieri e settimanali. Ora è facile il conto; in sette mesi ne spedisce 2100, e se tutti i parroci delle duecento parrocchie della sola arcidiocesi udinese facessero altrettanto, sarebbero 420 mila giornali cattolici che verrebbero spediti agli emigranti durante i sette od otto mesi che stanno all'estero. E se in tutte le diocesi, dove emigrano, facessero altrettanto, tanti sarebbero i giornali cattolici tra gli operai italiani all'estero, da dare in breve tempo lo sfratto a tutti quei giornali blasfemi, che con danno incalcolabile si danno a leggere ai nostri poveri emigranti, i quali, quasi non volendo e non sapendo, perdono così la fede e colla fede l'onestà. Gli individui ai nostri tempi professano in fatto di politica e religione, quei principii, che propugna il giornale che leggono; per cui si potrebbe dire con verità: dimmi che giornale leggi e ti dirò chi sei.

Dieci e dieci con lode.

Al girovago, per questi suoi assennati ammaestramenti, diamo un dieci; a coloro poi i quali li metteranno in pratica, daremo un dieci con lode. Piacesse a Dio che di questi fossero molti.

Nel giornalismo cattolico

« IL MOMENTO »

Tale è il titolo di un nuovo grande giornale cattolico che come abbiamo già preannunziato uscirà in Torino quest'autunno prossimo. Direttore ne sarà l'avvocato Angelo Mauri. A questo proposito *L'Avenire d'Italia* d'ieri riceve da Torino la nota seguente:

Il capitale di fondazione nel nuovo giornale *Il Momento* con la sottoscrizione di nuove carature a 25,000 lire ha già oltrepassato di molto le 300,000 lire e si va avvicinando alle 400,000.

Vi è veramente bene a sperare: ora non vi è più che ad augurare che questa somma adeguata ai bisogni di una tale impresa sia spesa bene e a tempo.

Naturalmente noi ci congratuliamo coi valorosi nostri fratelli del forte Piemonte; ma in pari tempo aggiungiamo il loro esempio ai cattolici del Friuli.

Notizie estere

La telegrafia Marconi.

Londra, 5. — Ieri mentre il telegrafo Siling teneva una conferenza sulla telegrafia senza fili all'Istituto reale, il cui palazzo sorge presso Piccadilly, Marconi cogli apparecchi della stazione di Poldhu si è tenuto in costante comunicazione con un altro apparecchio radio-telegrafico collocato nel palazzo dell'Istituto.

Notizie italiane

Colluttazione fra dimostranti e truppa a Lecce.

Lecce, 5. — La causa del malcontento è intensissima. Ieri sera si fece una dimostrazione numerosa. Si gridava: Abbasso i nemici del Mezzogiorno! vogliamo i nostri diritti! Sono intervenute la truppa e la polizia ed avvennero violente colluttazioni. Numerosi cittadini sono feriti. Si fecero 21 arresti. Anche il presidente della Deputazione Provinciale avvocato Cassuto mentre raccomandava alle guardie ed ai carabinieri di essere prudenti venne ferito con un colpo di daga al braccio destro.

Sarebbe causa una pipa.

Napoli, 5. — Si suppone che l'incendio al Monte di pietà sia stato causato da una pipa accesa da un impiegato che l'avrebbe lasciata nella saccoccia di una giacca sopra una sedia. Da questa il fuoco si sarebbe comunicato alle scanse piene di pegni. Si assicura che i pegni d'oro non si fusero perchè il calorico non raggiunse i mille gradi. Si fusero invece i pegni d'argento. Le perle si carbonizzarono ed i brillanti si annerirono. L'inchiesta continua.

Venti anni di sonno

Riferiscono i giornali di Francia — come già riportammo — che Venerdì scorso, l'addormentata di Thenelles, in Francia (dipart. Aisne) si è risvegliata per poche ore, negli ultimi giorni, e poi essa è morta quietamente o meglio, essa ha finito di morire... E davvero che le restava tanto poco per ciò fare!... Perchè, come si poteva mai chiamare vita, questa esistenza che per ben venti anni fu senza movimenti, senza parole, senza emozioni, senza gioie, senza affezioni, e forse anche senza sofferenze?... Per noi, la vita di Margherita Boyenval non era certo troppo dissimile da quella della marmotta immersa nel letargo invernale; ma certi filosofi dell'antichità, di fronte a questo specialissimo caso di atarassia, avrebbero giudicato senza dubbio che la contadina di Thenelles, possedeva quella forma negativa di benessere, che formava, secondo loro, il benessere supremo...

Se non è proprio assolutamente unico negli annali della medicina il caso di questa giovanca che, senza saperlo, divenne vecchia dormendo, esso è però assai poco frequente. Infatti fu al principio del maggio del 1883 che Margherita Boyenval si addormentò; ed ecco come.

A quell'epoca, la Boyenval, la quale aveva allora 22 anni, fu accusata dalla voce pubblica del delitto d'infanticidio, che essa però non aveva commesso. Un giorno, avendo sentito dire che i carabinieri erano giunti nel villaggio di Thenelles, e che senza dubbio venivano a fare una inchiesta su tali dicerie, spaventata a tale idea, essa chiuse gli occhi e non li riaprì più mai.

I medici diagnosticarono un accesso di catalessi dovuto a spavento e ne spiarono il risveglio, che però non venne più; intanto alimentavano l'ammalata con un po' di latte, dei tuorli d'uova e dei peptoni, introdotti per mezzo di una sonda esofaga: ed essa visse così per ben venti anni, fino a questi ultimi giorni, ripassando, immobile e pallida, segnata soltanto con un po' di rosa sulle guancie, e un po' di rosso sulle labbra, che mai non si aprirono da sé, non foss'altro che per ricevere una goccia d'acqua o per esalare un sospiro.

In questi ultimi tempi il suo corpo era divenuto un vero scheletro, uno scheletro da bambino; perchè, se il consumo vitale era per lei affatto minimo, per contrario il genere della sua alimentazione non le permetteva di avere riparate le forze; ed è proprio il caso di chiederci come mai, queste abbiano potuto reggere per ben venti anni... Quanto alle cure mediche tentate durante tutto questo periodo, esse riuscirono completamente vane; elettricità, metalloterapia, iniezioni di solfato d'atropina ed altri metodi di cura che trascuriamo di ricordare.

Nel mese di gennaio di quest'anno, la ammalata ebbe un accesso al braccio che il dottore Charlier spaccò con un colpo di bisturi: e per la prima volta la si vide muovere e contrarre, abbastanza violentemente, il braccio ferito: segno questo che la sensibilità, abolita alla epidermide, si manteneva ancora senza dubbio, nel profondo delle carni tantochè se la Boyenval avesse dovuto subire una operazione grave si sarebbe probabilmente dovuto cloroformizzarla, ossia addormentare la dormiente; ciò che pare un colmo certamente.

La letargia pensava, intendeva, comprendeva qualche cosa? Può darsi; ma in ogni caso essa non diede mai alcuna risposta, nessuna sensazione parve mai turbare, fosse pure per un minuto soltanto, l'impassibilità assoluta di quel viso nel quale si affondavano gli occhi ammalati e vitrei.

Si assicura che la Boyenval è morta per malattia di petto: e fu questa certamente causata dalla sua vita disgraziata che non le permetteva la sopraalimentazione né l'aria libera e grande all'aperto.

Thenelles ormai non ha più la sua addormentata: Thenelles ha perduto il suo fenomeno vivente: Thenelles non è più che un villaggio simile agli altri 30000 villaggi di Francia: Thenelles piange oggi colei che senza dire una parola, senza fare un gesto, seppe interessare il mondo ed attirare al suo povero giaciglio i curiosi ed i sapienti, e concentrare, quasi, sul suo oscuro paese qualche raggio di gloria. *Sic transit!*

Ma un dubbio ci tormenta... Se la po- vera giovine fosse soltanto ricaduta nel suo sonno letargico... Se l'altro ieri la avessero seppellita ancora viva, lei la cui vita tanto assomigliava all'eterno riposo!...

NEI BALCANI

Le condizioni in cui sono ridotti i bulgari.

Costantinopoli, 5. — A Salonicco, Monastir Uskub, e Adrianopoli quasi la metà delle scuole bulgare è chiusa e quasi un terzo delle chiese è senza preti. I maestri ed i preti delle scuole e delle chiese in parte sono imprigionati, in parte fuggiti. I rapporti consolari constatano che nelle suddette provincie aumenta la carestia; in qualche parte si teme perfino la fame perchè le colture sono devastate dalle marcie e dagli accampamenti dei soldati e delle bande. In molti villaggi anche il bestiame è perito.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antimerid.) Roma, 5. — Pres. Biancheri. Si continua la discussione dei capitoli del bilancio di agricoltura, industria e commercio. In questa discussione notosi come il solito un tentativo ostruzionista di Morgari.

(Seduta pomerid.) Roma, 5. — Pres. Biancheri. Baccelli risponde a Santini sulle condizioni delle scuole italiane nel Cairo e a Barzilai sulla voce corsa che la scuola governativa di Cairo debba essere ceduta all'ordine dei Salesiani. Dice, tra altro, che le scuole italiane all'estero, eccetto casi speciali debbono essere laiche perchè sia assicurato un indirizzo schiettamente nazionale.

Dopo ciò ha luogo un rumoroso incidente, causato dal fatto che Morgari, dopo avere avuta da Baccelli la conferma della venuta in Italia dello Czar, fece la seguente dichiarazione:

« I Sovrani esteri venuti in Italia sono stati accolti dai socialisti in silenzio, senza alcuna manifestazione contraria perchè si trovavano di fronte a due sovrani costituzionali. Ma così non sarebbe per una visita dello Czar che non ha ancora accordato una costituzione al suo popolo ».

Da ultimo si riprende la discussione del bilancio della marina che va alquanto a lungo, ma è condita dalla vivacità degli onorevoli. Si approvano i capitoli fino all'articolo 14.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 5. — Pres. Saracco. Si procede al sorteggio degli uffici. E' approvato il bilancio di assestamento ma il Senato non è in numero, per la votazione a scrutinio segreto.

NOTE PARLAMENTARI.

L'incidente per le scuole italiane all'estero Roma, 5. — Dopo la risposta data da Daccelli a Santini e Barzilai relativamente alle scuole del Cairo, Santini replicò con energia: Temo a dichiararlo! Deploro l'abbandono in cui sono lasciate le scuole italiane all'estero.

Voci all'estrema: Benissimo, ha ragione. Santini: Credo pure il Governo, che certe scuole tenute da religiosi sono utilissime...

Voci all'estrema: Questo poi no! Santini: Ma cosa dite! Vi sono alcune scuole tenute dai Salesiani, molto benemerite della patria (bravo).

Santini: (rivolto all'estrema). Io non appartengo alla massoneria, nè sono contro la massoneria; ma credo che un frate possa essere un buonissimo italiano.

Varazzani, socialista: Anche se frate? (sic!)

CUORI INFRANTI!

Leontina amabile, pronta, raggiante di grazia e come volesse ringraziar tutti ad ogni istante di una felicità, alla quale non era più abituata, era tutta intenta a prodigare le sue cure a coloro che l'attorniarono. Nei primi giorni la sua riserboatezza verso Daumezan era mista di umiltà e di timore, ma ora la presenza di Dionisia facilitava il riavvicinamento e toglieva tutte le scabrosità. La sera si suonava oppure Leontina cantava. I due vecchi e la giovane sentivansi rapire da quella voce d'oro per entro la quale il cuore vibrava così potentemente le misteriose sue note. Dopo dodici anni di separazione i due sposi forzatamente si riavvicinavano; quello però che essi fecero a principio per solo amore di Dionisia, non costò più nulla appena trascorsi due mesi. Gli è ben vero che sfuggiva talvolta un sospiro dalle labbra di Leontina, ma vedendo la figlia tosto lo soffocava e si sentiva pronta a tutto purchè ottenesse di non abbandonarla.

La disgrazia che aveva incito la signora Chazelles, la presenza dei figli della medesima, l'arresto di Luisa poterono tanto sull'animo di Leontina da mostrarsi agli occhi del proprio marito sotto una luce novella. Ciascuno di essi chiedeva a se stesso nel silenzio di una pensosa meditazione se la rottura era proprio irrimediabile, se non sarebbe mai più possibile ad essi di obliare il passato e can-

Santini: Precisamente. Sichel, socialista: Questo lo dica a Teso. (!!!) Santini: Non è un amico nostro: venne a sedersi vicino a voi! (viva l'ilarità).

Non occorre neppur notarlo, i lettori lo constatarono da se, come nella risposta di Baccelli, che dichiarò necessaria la laicità delle scuole italiane all'estero e nelle parole di Varazzani, Sichel e altri dell'estrema spiri l'odioso esclusivismo settario! Finché non sarà liberata da questo settarismo, l'Italia non andrà bene.

Il tumulto per la venuta dello czar.

Roma, 5. — L'interrogazione Morgari sull'arrivo dello Czar si svolse tumultuosamente. Morgari gridò: il re della costituzione non può farsi vedere in Roma allato all'autocrate.

I centri e la destra urlano. Morgari gridò: L'Italia non può ospitare chi tratta il popolo colla knut, coi patiboli, colle carceri e con la Siberia. Se lo Czar verrà a Roma il gruppo socialista lo fischerà (urla e proteste).

Biancheri dice: Lo Czar è amico dell'Italia. Morgari: no, il boia non può essere amico dell'Italia!

Monti Guarnieri: La repubblica francese è alleata alla Russia ed i socialisti francesi non protestarono.

Morgari, Varazzani ed altri gridando: noi non siamo in Francia! Siamo in Italia.

Il tumulto durò lungamente tra le invettive.

Un plico nell'aula.

Roma, 5. — Verso la fine della seduta dalla tribuna pubblica una popolana lanciò un plico nell'aula.

Condotta negli uffici della questura dichiarò di chiamarsi Maria Frate di Minturno. Le mancano notizie del suo bambino rinchiuso nella Casa di salute di Lecce e avendole chieste invano ora si rivolge al Governo.

I raccolti all'estero

Il bel tempo che regna dovunque in Europa, risulta favorevolissimo ai raccolti in tutti i paesi.

In Francia i frumenti sono rigogliosi, con spighe promettentissime che escludono il dubbio di un'annata di paglia come la precedente. Mel Mezzogiorno le seminazioni del granturco si sono operate in buone condizioni. Fra le contrade più favorite per i cereali; sarà in prima linea il Centro.

In Inghilterra il tempo è stato nella settimana scorsa eccezionalmente favorevole ai raccolti. Però l'estrema umidità del marzo e le intemperie dei primi di maggio hanno recato tali danni che le previsioni di una buona produzione di cereali rimangono aleatorie.

In Germania, considerandosi che la nota 2 rappresenta una condizione di raccolto buona, 3 una media, il rapporto ufficiale del 15 maggio scorso attribuisce allo stato della coltura del frumento la nota 2.9 contro 3.2 nell'aprile e 2.5 al 15 maggio dello scorso anno. La quantità dei cereali riseminati è più forte di quella preveduta e raggiunge il 17%.

Basandosi sui dati attuali, che possono variare da qui alla mietitura, si può calcolare su una rendita in frumento inferiore di 8.700.000 ettolitri a quella dello scorso anno, che fu di 12.000.000 di ettolitri, siccome il consumo della Germania è stimato a 60.500.000 ettolitri, si potrebbe prevedere per la prossima campagna un'importazione di 17 milioni di ettolitri in cifra tonda.

In Austria-Ungheria il tempo, qualunque variabile, è piuttosto propizio ai raccolti l'ultimo rapporto ufficiale ungherese del 20 maggio dice che i primi grani seminati da ultimo lasciano molto a desiderare.

In Rumenia i raccolti di cereali proseguono in buonissime condizioni e quei pochi frumenti che soffrono delle in-

cellare dalla loro esistenza i dodici anni di volontaria separazione. Daumezan era in pensieri per Sulpizio di cui raramente riceveva notizia e che non dava mai l'annuncio della sua venuta. Lungi dall'attristarsi, Dionisia sembrava contenta che si trovasse a Parigi. Parecchie volte suo padre tentò di parlarle dei progetti di matrimonio fatti a Ginevra, ma essa rispondeva in modo evasivo, di che egli andava pensando se essa non avesse cessato di amare il cugino.

Leontina s'intratteneva una sera cantando al piano nella piccola sala, Dionisia le voltava le carte, quando il dottore entrò per compiere la commissione avuta dalla signora Luisa Chazelles.

Quella povera madre, diss'egli, vi prega di ricondurre i suoi figli. Potrete farlo stasera?

Per quanto mi costi lo staccarmi da questi cari angioletti, lo farò ben io, nè mi regge il cuore di ritardare ad essa la felicità di abbracciarli.

Essa vi racconterà la fine del dramma di famiglia; io esco affranto da quella casa.

Accompagnerò mia madre, disse Dionisia, Luigi, Gastone e Vincenzo lo ho in conto di altrettanti fratelli.

Figlia mia, figlia mia, giudizio! disse il dottore.

State tranquillo, non voglio più essere malata; mia madre ne morrebbe e mio padre è già abbastanza triste.

Bisognerà dunque sempre obbedirvi? — Sempre, no; ma per un poco ancora, sì.

Le due donne e i tre fanciulli si misero in cammino. Giunti alla casa di

temperie si sono in parte rifatti; però non si avrà una produzione di grano eguale a quelle largamente superiori alla media delle due annate precedenti.

In Russia piogge benefiche ed impazientemente attese sono cadute nei distretti dell'Azoff, del Dnieper ed in Crimea e l'apparenza dei raccolti è attualmente migliore. Non si può ancora dire quale sarà il raccolto del frumento in quest'anno, ma vi è luogo di presumere che non raggiungerà le grosse cifre ufficiali dello scorso anno, le quali furono di 211.700.000 ettolitri.

In America, la situazione dei raccolti prosegue buona agli Stati Uniti; in questi ultimi giorni si segnalano però danni sensibili nel sud-ovest e negli Stati del Pacifico. In California la pioggia scarsa, limita le previsioni precedentemente fatte e non si conta più che sopra un raccolto pressappoco eguale a quello dello scorso anno, che fu di 7.700.000 ettolitri. Negli Stati dell'Oregon e di Washington si calcola che la rendita non raggiungerà quella del 1902. Tutto sommato, però, si pretende già che il raccolto complessivo dell'annata potrà superare di 35 milioni di ettolitri quello dell'anno scorso, il quale fu di ettolitri 234.500.000.

All'Argentina il tempo è abbastanza propizio ai raccolti, per quali però non si hanno valutazioni di confronto da cui trarre un criterio esatto sui medesimi.

AZIONE CATTOLICA

Adunanza del Comitato permanente dell'Opera dei Congressi.

Roma, 5. — Il Comitato permanente dell'Opera dei Congressi ha tenuto ieri tre sedute: la prima dalle nove alle undici, la seconda dalle quattordici alle diciotto, la terza è cominciata alle venti e si protrasse fino a tarda ora di questa notte.

Presenti alla riunione erano l'avv. Ardia, il can. Artesi, il conte Avogadro Della Motta, il cav. avv. Baroni, il marchese Bottini, il cav. avv. Casoli, mons. Cerutti, il comm. Corsanego Merli, il marchese Crispolti, il can. Daelli, il duca di Santaseverina, il cav. De Mariuis, il barone comm. De Matteis, l'avv. Ferrara, il cav. avv. Fiore, il cav. avv. Flandoli, il conte avv. Gentilini, il conte comm. Grosoli, il cav. Giglio Tramonte, il can. Lamberti, il cav. avv. Lancerotto, il commendator Martinengo, l'avv. Mauri, l'avv. Meda, il dott. Micheli, il conte Medolago Albani, mons. Parodi, il comm. Protospiani, mons. conte Radini-Teleschi, il comm. Rezzara, mons. Roncato, il dott. Rossi-Verati, il cav. Rubino, il cav. Sacchetti, il can. prof. Santagata, il conte comm. Santucci, il can. Satta, il cav. Vicentini, il Padre Zocchi, il conte cav. Zucchini.

Il cav. Vicentini lesse dapprima la relazione statistica delle condizioni dell'Opera e della sua organizzazione.

Si decise di completarla nei dati finora mancanti e di presentarla al prossimo Congresso preceduta da una relazione morale.

Furono nominati l'avv. Mauri Presidente della Federazione Universitaria, l'avv. Ferrara di Bitonto Presidente del Comitato Regionale Pugliese; il canonico Fongoli di Foligno Presidente del Comitato Regionale Umbro; il conte Conestabile di Perugia delegato pel Comitato Regionale romano.

Si decise che Ferrara sia la sede del Comitato regionale emiliano.

Si terminò l'adunanza colla esposizione della situazione finanziaria.

Nella seconda seduta fu deciso che possono avere rappresentanza in seno del Comitato Permanente le quattro Società: Gioventù cattolica — Studi scientifici — San Raffaele per gli emigranti — Giornalisti cattolici; ciascuna con un rappresentante.

E' sorta questione se questi rappresentanti debbano appartenere al Comitato Permanente finchè sono iscritti nella

Luisa, entrarono nel vestibolo tutto illuminato, traversarono la sala dove erano alcune lampade e per ultimo spinsero l'uscio di una camera che trovavasi rischiarata da una debolissima luce. Era quella in cui stava la malata, la quale era tenuta al più possibile nell'oscurità per non spaventare quelli che all'amava.

Quando i figli si gettarono fra le sue braccia, essa credette che il suo cuore andasse in pezzi. Sforzò colla mano quei cari volti che non doveva mai più rivedere; accarezzò quei biondi ed inanellati capelli; parlò fra i singhiozzi e un tumulto indescribibile di affetti, ed infine con una dolcezza mista al comando disse loro: dimenticate forse vostro padre?

I giovanetti si appressarono timidamente a Gastone, il quale volto a Luisa, esclamò:

— Voi me li mandate ed essi vengono; ma non si offrono...

— Li attirerete, Gastone; ora prendeteli con voi, debbo parlare a Leontina e a Dionisia. Il signor Chazelles uscì coi figli.

— Dio è buono! esclamò Luisa; egli mi dona la domestica felicità e ormai son certa di non perderla più. Se la prova è dura per me, la lezione è terribile per mio marito e socio certa ne approfitterà; non potrà più vederlo, ma continuerò ad amarlo.

Mi restano i figli, ho riconquistato il compagno della mia vita, e voi? — Ah! rispose Leontina, sento ogni dì più accrescersi la mia angoscia; il momento della separazione è ormai vicino...

— Voi, Dionisia?

società che rappresentano, e si stabilisce che la questione sia risolta dalla Presidenza dopo consultata l'Autorità che compilò lo Statuto dell'Opera.

Come rappresentante della Gioventù Cattolica accettossi l'avv. Pericoli, le altre nomine si faranno quando le società presenteranno la terna.

Si passa a discutere il Regolamento del Congresso.

Sull'articolo settimo riguardante la composizione del Congresso per rappresentanze e delegazioni parlano diciotto oratori.

Approvati l'ordine del giorno Meda con cui accettasi in massima la proposta e si passa alla discussione del regolamento riservandosi di introdurre nel testo eventuali modificazioni atte a meglio raggiungere i risultati corrispondenti allo spirito della proposta riforma.

Nella terza seduta si è continuata la discussione del regolamento.

E' stato fissato che il prossimo congresso nazionale si debba tenere a Bologna, verso la fine del prossimo venturo mese di settembre.

Venne poi anche approvato per intero il nuovo regolamento che ammette al congresso i soli delegati ufficiali delle Associazioni con diritto naturalmente a parola ed a voto.

Come si vede, trattasi d'una innovazione affatto radicale ed assai opportuna.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

6 maggio

Una conferenza — Una mandolinata — Sagra.

Domani nel salone Cozzani il nostro propagandista dott. Felice Bertolino terrà ai soci dell'Unione cattolica del lavoro una conferenza sul « miglioramento di classe ».

Domani sera, dopo la conferenza, il circolo mandolinistico dell'Unione San Marco eseguirà alla birreria Celeste Massaro un distinto programma. Il concerto del simpatico circolo attirerà certo molta gente.

Domani ricorre l'antichissima sagra della Santissima Trinità. Speriamo continui questo bel sole di giugno.

San Daniele

5 giugno.

Tra i lavoranti al ponte di Pinzano.

Dopo i rivi d'inchostro (lasciate correre la non del tutto iperbole) usato a scrivere tanta e tanta carta sull'affare del famoso ponte sul Tagliamento, torna caro oggi scrivere qualche cosa sul ponte che si fa; in breve vorrò dare una minuta descrizione di quanto si è fatto e dei lavori che dentro l'anno saranno eseguiti. Per oggi mi limito ad un fatto di cronaca non cara, a dir vero, ma bastate a persuadere che chi non si contenta dell'onestà, perde il manico con tutto il resto.

Circa una quarantina di operai la maggior parte della provincia di Belluno, adoperati nei lavori di sterramento dalla parte di S. Pietro di Ragogna, avevano assunto a contratto il trasporto di una quantità di terra. La prima settimana fu per essi del color dell'oro perchè per la vicinanza del sito di arrivo si guadagnarono quasi quattro lire giornaliere. La seconda settimana fu del color dell'argento perchè cambiate le distanze, il lavoro fu minore e la quota giornaliera dovette riuscire inferiore; sempre però di L. 2,60. Ma quella compagnia abbaragliata da quell'oro dell'altra settimana non vide e non pensò più al cane della favola che traversava a nuoto il Tagliamento (perchè non questo fiume?) con un pezzo di carne in bocca, e con modi poco puliti e peggio ancora con arroganza e parole di minaccia si rivolsero all'Assistente dei lavori, l'unico pane per i loro denti. Quegli, l'Assistente, che è vero uomo di proposito e non sa che cosa vo-

lo sento, signora, che non ho più la forza di abbandonare mia madre.

Perchè non vadrate a provocare una spiegazione definitiva?

Non attendo altro che il ritorno di mio cugino; voi m'avete insegnato a suonare ed io spero. Vedendo i sacrifici eroici da voi compiuti per amore dei figli, comprendo ciò che posso domandare e ciò che debbo fare. Iddio mi aiuterà quando l'ora sarà giunta.

La conversazione durò alquanto; Luisa si mostrava così felice d'aver ritrovato le sue amiche, che queste non avevano cuore di lasciarla.

Suonavano le undici, quando finalmente si ridussero a casa loro. Appena posto piede nel vestibolo del palazzo, lo trovarono ingombro di valigie; era arrivato in quel punto anche Sulpizio il quale dopo avere stretta la mano a Dionisia e Leontina, e scambiate alcune parole d'amicizia con Devillard e Daumezan, si ritirò nella sua camera ove disperando di poter trovare il sonno, si mise a scrivere, e non seppe il lume se non all'apparire dell'alba; ma non per dormire, bensì per discendere nel giardino ove trovò pure Daumezan che passeggiava tutto pensoso. Ei pareva che aspettasse da Sulpizio una domanda, una confidenza, ma questi si limitò a dirgli che i suoi affari andavano in modo soddisfacente.

Sulpizio, disse Daumezan, tu mi chiedesti parecchi mesi fa la mano di mia figlia, ed io aveva tutta la ragione di credere che voi due vi amaste...

Ed io l'amo tuttora.

Sospettisci che essa abbia cambiato

glia dire tremarella, comprese tutto, fu pronto a preparare reso di conto del lavoro fatto e della mercede meritata dietro i patti; quella nota si fece passare dai lavoranti presuntosi al sindaco di Pinzano per l'esamina della sua esattezza che fu constatata e poi a ognuno il suo fino all'ultimo centesimo... marche. I quaranta non partirono, dovettero partire in cerca di altri... ponti. Non ch'io godessi però del licenziamento di quei figli del lavoro, ma trovo che un tanto esemplare servirà a tener a posto nei limiti dei patti e della giustizia tutti gli operai se vogliono amicizia lunga coi signori dell'Impresa del ponte.

Fuori di pericolo.

Quel tale Sgoifo Giuseppe ferito nei lavori al cimitero, nel cranio, con tutto che si temesse assai di riscattarlo dopo la pericolosissima operazione alla cassa cranica subita in quest'ospedale, ora si trova fuori di pericolo e ci consoliamo con lui, col convalescente che anche per questa volta ha potuto prendere una proroga.

Una bella attuazione.

A suo tempo sul giornale abbiamo rilevato la necessità che vi era di aggiungere due nuove lampade di illuminazione dalla parte del duomo sulla piazza principale, ora Vittorio Emanuele.

La proposta non cadde sulla pubblica via, ma fu raccolta e dopo il collocamento provvisorio delle due lampade, ora a piedi della gradinata del duomo sono stati fissati due eleganti piedestalli in ghisa che sorreggono ciascuno due lampade, una per essere sempre accesa e l'altra da accendersi in circostanze speciali.

Lodevole attuazione questa di cui si deve render il merito al municipio: la piazza non sembra più quella di prima; di più grazie a quelle lampade ora spicca molto di più, anche la artistica facciata in pietra del duomo; e questo, il primo edificio di un paese cattolico, anche se vi sono delle birbe che volentieri lo vedrebbero sprofondarsi nell'oscurità della terra, non merita anche lui i raggi di due lampadine Swan almeno se non Soleil? della.

Gemona

5 giugno.

Per l'Esposizione regionale.

La nostra città sarà largamente rappresentata all'Esposizione. Vi concorrono: la ditta Stroili, fabbrica tessuti; la ditta Morganti, cotonificio; la ditta Pittini, vini e distilleria. Il sig. Faustino Isola esporrà diversi lavori in cemento, il sig. D'Arco Elia mosaici e stucchi, il sig. Tommaso Elia lavori in latta. Le ditte Bianchi, Stefanutti, Fantoni esporranno mobili di lusso. Vi concorrono inoltre la nostra Scuola d'arte, i professori della Scuola De Luigi e Pschiutti, il sig. Eustachio Guriatti professore dell'Accademia di Firenze. Ma chi più d'ogni altro onorerà la sua terra natia sarà l'architetto D'Arco sui cui disegni sorge il fabbricato più importante dell'Esposizione.

Per Umberto I.

Il prof. Raimondo D'Arco ha spedito al Comitato per l'erigendo ricordo marino a Umberto I sette bellissimi disegni improntati a quell'alta genialità e fantasia che distingue l'arte del chiarissimo concittadino. I disegni si trovano esposti in una vetrina del negozio De Carli. E' a sperarsi che il D'Arco vorrà lasciare a Gemona qualche altro ricordo del suo vasto ingegno.

Movimento di truppe.

Verso mezzogiorno d'oggi è arrivata la 13ª batteria artiglieria di montagna. Vi si fermerà fino agli ultimi del mese. Quanto prima arriverà anche un riparto di fanteria e forse uno di bersaglieri. E' attesa in luglio una compagnia di mitratori del genio.

La cittadinanza è lieta della visita dei simpatici militi. E gli alpini? Ritorneranno senza dubbio; ma ci vuole pazienza. La loro caserma è presentemente

sentimento?

— Può essere; ma se voi volete mostravi veramente buono per me, pregovi di non interrogarla da sola; chiedetele alla presenza della famiglia riunita, che Devillard è pur egli della famiglia, ciò che ha risoluto e ciò che debbo attendermi da lei.

— Mi sembri ben disanimato, mio povero Sulpizio.

— Un uomo conserva sempre la forza di lottare, anche contro la sventura. Non per tanto, non cercherò di nascondere a voi suo padre e mio migliore amico, che se sarò costretto a rinunziare ad essa, la mia felicità sarà perduta. Ora parmi di essere un uomo che attenda la sua sentenza; fate che sia pronunciata subito.

— Hai ragione. Noi affoghiamo tutti qui... L'inverno si avanza a gran passi, partiamoci dunque da Ems... Questa sera dopo il desinare proverò ch'una spiegazione; Dio voglia, mio caro Sulpizio, che dopo averla udita, possa stringerti fra le mie braccia e chiamarti col nome di figlio. Il giovane alla sua volta rese un'ammorosa stretta al padre di Dionisia, indi si separarono per meditare ciascuno dalla propria parte le difficoltà della loro posizione.

Onorato Daumezan non voleva ancora riconoscerle; egli chiudeva gli occhi alla evidenza, non voleva confessare una verità che gli scottava terribilmente. Ciò che presentava, lo spaventava.

Quando si sforzava di rigettare il fantasma che passava e ripassava dinanzi a lui, questo fantasma si ripresentava più velato, più triste, ma altrettanto più ostinato.

(Continua).

La nostra Tipografia

è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 7, Ss. Trinità.
Lunedì 8, s. Norberto v.

Fiere e mercati della provincia.
Lunedì 8, Osoppo, Palmanova e Tolmezzo.

R. Placet.

Con decreto 4 giugno venne concesso il R. Placet al R. D. Rodolfo Ridolfi a economo spirituale di Colloredo di Prato.

Sacre ordinazioni.

Oggi mattina, nella chiesa del Seminario, S. E. Mons. Arcivescovo, ordinò a sacerdoti:

Colautti Giovanni Maria, da Oesaria. — Coradazzi Bernardino, Forni di Sopra. — Crucil Paolino da Presesto. — Fabris Emilio da Lestizza. — Florit Augusto, da Udine. — Mini Pietro, da Nimis. — Monkaro Natale, da Lasiz. — Slobbe Augustino, da Taipana. — Zani Ugo, da Faedis.

A suddiacono: Costantini Ermenegildo, da Udine; ed un buon numero di Minoristi.

Ai neo-ordinati, specie ai sacerdoti, le nostre congratulazioni.

Lavoro della Giunta.

Ieri sera si riunì la Giunta e vagliò affari d'ordinaria amministrazione. Si doveva stabilire il giorno per una seduta consigliare privata ma stante una leggera indisposizione del sindaco si rimandò ad altro giorno.

La giornata di domani.

Domani giorno dello statuto il maggior generale Sartirano alle ore nove passerà in rivista la truppa del presidio in piazza Umberto I. Nell'occasione le reclute presteranno il giuramento. Alle ore 9,30 apertura della festa di beneficenza in piazza V. E. Suonerà la banda di Colugna, alle 11 nella sala maggiore del Municipio verranno estratte le grazie dotali, alle maritande povere e di buoni costumi. Dalle 16 alle 18 in piazza V. E. suonerà la banda del 79° regg. fanteria; dalle 18 alle 19,30 quella del 12° Saluzzo Cavalleria; dalle 20 alle 21,30 la banda cittadina; dalle 21 alle 23 suoneranno le bande di Nogaredo e del collegio Aristide Gabelli.

La piazza sarà illuminata fantasticamente.

Si prevede un grandissimo concorso di triestini. Questa sera arriverà una squadra di studenti triestini in bicicletta. Saranno e riceverli i nostri studenti.

Ascoltate questa

che è di un distinto Medico, il quale, dopo aver prefisso la Farmacia annessa allo Stabilimento Chimico Mazzolini per l'acquisto di vari medicinali, sicuro di trovarli puri e relativamente a prezzi miti, seguita così: « Colgo l'occasione per congratularmi con Lei della meravigliosa efficacia dello Sciroppo di Pariglina nella cura delle malattie di natura erpetica. Un mio paziente affetto da questa diatesi (per debellare la quale da parecchi anni si sperimentavano invano i più lodati rimedi) dacché prende il di Lei preparato ha migliorato talmente da ritenere prossima e certa la completa guarigione. Dottor Filippo Valletta, Sermoneta. — Pensate che l'erpete, o epesso di acido urico, come la si vuol chiamare, è la causa prima di svariate e innumerevoli fastidiose e molte volte fatali malattie. Non appena si presenta sotto qualsiasi aspetto, che troppo lungo sarebbe l'enumerare, ricorrete e approfittate della presente stagione, alla cura della Pariglina del dottor Mazzolini dirigendovi direttamente in Roma, Via Quattro Fontane, 18. L. 8 la bott., per posta L. 8,70, due franchi L. 16.

In Udine deposito dello Sciroppo di Pariglina presso il sig. Francesco Minisini.

Esposizione.

Congresso nazionale di agricoltori. Questo Congresso, che avrà luogo dal 7 al 12 settembre p. v. dev'essere all'iniziativa dell'« Associazione agraria friulana », che trovò largo appoggio della « Società degli agricoltori italiani » e presso le Istituzioni agricole della Regione Veneta.

Il Congresso tratterà il primo giorno argomenti generali di attualità di carattere generale, ma con speciale riguardo alla nostra Provincia. Nel secondo e terzo giorno verranno discussi argomenti fillosseri e forestali. Gli altri giorni saranno dedicati a gite che faranno conoscere ai congressisti alcuni dei migliori poderi del Friuli di qua e di là del Judri.

Il Consiglio dell'« Associazione agraria » ha dato incarico alla Presidenza dell'Associazione stessa di costituire una Commissione ordinatrice locale del Congresso.

Altro apposito Comitato sarà nominato per le gite.

Concorso ippico.

Il ministro della guerra ha concesso una medaglia d'oro e una d'argento.

Un dono della Regina Madre.
S. M. la Regina Margherita mandò un dono per la grande fiera di beneficenza che si terrà domani.

Morsicata.

Missano Venturini Italia d'anni 40, di Prosdocimo, venne medicata al nostro ospedale per ferita lacero superficiale alla regione muscolare del piede sinistro prodotta da una morsicatura d'un cane. La lesione venne dichiarata guaribile in giorni cinque.

Coi vetri.

Maneggiando dei cocci di bottiglia, Madesti Anastasia d'anni 26, operaia, si produsse una ferita lunga due centimetri al polpastrello dell'anulare destro ed una ferita lacera della lunghezza di centimetri quattro allo spazio interdigitale della mano sinistra. Guarirà entro sei giorni.

Promette bene.

Ieri nel pomeriggio nei pressi della Tintoria Friulana fuori porta Poscolle, due ragazzi stavano giocando. Per ragioni di gioco vennero a diverbio; ed uno di essi inferse all'altro un colpo, con un temperino, alla scapola, producendogli una ferita guaribile in giorni 5. Il ferito è certo Nefisso Masaniello, d'anni 13.

Sul lavoro.

Baratto Umberto d'anni 16, di Riccardo, fabbro, lavorando si ebbe una ferita lacero contusa, con asportazione totale dell'unghia, interessante i soli comuni tegumenti della falangina del dito medio, della mano sinistra.

Guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 giugno 1903:

Rendita 5 0/0	L. 104.14
» 4 1/2 0/0	» 103.11
» 3 1/2 0/0	» 100.17
» 3 0/0	» 72.—

Banca d'Italia Azioni. L. 966.50
Ferrovia Meridionali » 711.25
» Mediterranee » 484.—

Obbligazioni.
Ferrovia Udine-Pontebba L. 509.50
» Meridionali » 344.75
» Mediterranee 4 0/0 » 352.75
» Italiane 3 0/0 » 509.50

Città di Roma (4 0/0 oro) » 509.50

Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 506.—
» » 4 1/2 0/0 » 520.75
» Cassa r., Milano 4 0/0 » 511.—
» » 5 0/0 » 520.—
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 507.—
» » 4 1/2 0/0 » 521.—

Cambi (cheques - a vista).
Francia (oro) L. 100.04
Londra (sterline) » 25.48
Germania (marchi) » 123.09
Austria (corone) » 104.95
Pietroburgo (rubli) » 265.48
Rumania (lei) » 98.57
Nuova York (dollari) » 5.14
Turchia (lire turche) » 22.70

Valore medio dei titoli bancari e industriali nel mese di maggio 1903.

TITOLI PREZZO
Azioni nomin. di piazza

Banca di Udine 100.— 164.—
» popol. friul., Udine 100.— 168.—
» coop. udinese 25.— 37.50
» coop. catt., Udine 20.— 25.—
» coop., Cividale 25.— —
» mut. pop. coop., Latisana 25.— 37.50

» di Pordenone 250.— 430.—
» coop., S. Daniele 25.— 25.—
» carnica, Tolmezzo 60.— 96.97

Società veneta costruzioni ed eserc. ferr., Padova 80.— 125.50
Tramvia cavalli, Udine 100.— 72.50
Cotonificio udinese 1000.— 1200.—
Coton. veneziano, Venezia 180.— —
Filatura Makò, Gordevone 250.— 250.—
Ferr. di Udine e P. S. M. 500.— —

Società illuminazione elettrica, S. Daniele 500.— —
Fabbrica zucchero, San Giorgio di Nogaro 25.— 26.25
Fabbrica zucchero liguro-sanvitese 200.— —
Fabb. conc., Pordenone 1000.— 1050.—
Fabb. conc., Portogruaro 25.— 25.—
Espurgo pozzi neri, Udine 100.— 102.—
Società italiana utilità forza idr. del Veneto, Venezia — —
Cartiera di Moggiò 350.— —
Società friulana per l'industria dei vimini, Udine 50.— 130.—

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domenica 7 giugno dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia « Lega Nazionale » Pioner
2. Mazurka « Reseda » Montico
3. S-renata e coro « Erodiade » Massenet
4. Finale I « Aida » Verdi
5. Sinfonia « Nabucco » Verdi
6. Marcia Schneider

Domani festa della Ss. Trinità, nel Santuario delle Grazie, un'ottantina di giovanetti saranno ammessi alla prima S. Comunione.

A render più memorabile il più bel giorno della loro vita, S. E. il nostro Arcivescovo amministrerà loro il sacramento Eucaristico; se ciò si recherà nel tempio alle 6 e mezza ant. Congratulazioni ai neo-candidati e voti di celesti benedizioni per essi e per le famiglie cui appartengono.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

Sostegno nei prezzi ed abbastanza buon andamento d'affari. Questo in generale. E nei particolari il frumento è bene piazzato da 24 a 25,50 il quintale.

Il granturco è ormai scarso, le richieste sono abbondanti quindi i prezzi devono tenersi costanti; il feno si vende da 13 a 14,75; il comune da 13 a 14 l'Et.

Di segala quasi non si parla più; l'avena vale da 17 a 17,75 l'ettolitro.

Fogli di gelso.

Senza bastone da 9 a 15; con bastone da 4 a 9.

Andamento dei bachi.

Una notizia ufficiale: Il ministro di agricoltura comunica che le notizie pervenute sull'andamento della campagna bacologica sono abbastanza buone. Lo sviluppo dei bachi procede regolarmente e nella maggior parte degli allevamenti si è alla terza muta. Nessun accenno di malattie ai bachi; le condizioni della foglia sono migliorate.

Da San Daniele il nostro solerte delta ci scrive: Anche qui l'allevamento dei bachi procede prosperamente e si attendono ottimi risultati. E il prezzo della galletta? Io non saprei quale sarà: so però che questi giorni una ditta di qui che fa acquisto di bozzoli, gli ha pagati lire cinque e venti cent. il chilogr. e gravis aere è ritornata a casa la mano fortunata dei venditori che sono di Forgaria e di Flagogna.

Da Tarcento ci riferiscono che per le forti brinate dello scorso maggio che distrussero le prime gemme dei gelsi, i bachi

BANCA DI UDINE

ANNO XXX

Capitale Sociale

31° ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.—
Fondo di riserva » 359.928.—
Fondo eventienze » 15.000.—
Totale L. 1.421.928.—

SITUAZIONE GENERALE

30 Aprile		ATTIVO.		31 Maggio	
L.	430.955.91	Numerario in cassa	L.	102.923.70	
»	7.302.413.33	Portaf. Italia, Estero, ed Effetti all'incasso	»	7.811.275.60	
»	5.744.13	Effetti in protesto e sofferenza	»	4.079.91	
»	586.354.25	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	»	568.879.75	
»	2.125.300.89	(Valori di nostra proprietà L. 2.031.137.59)	»	2.391.034.34	
»	9.102.14	(pubblici applicati alla riserva » 359.896.75)	»	9.102.14	
»	1.015.048.15	Cedole da esigere	»	936.954.89	
»	1.131.179.71	Conti correnti garantiti da deposito	»	962.581.06	
»	34.000.—	Detti con banche e corrispondenti	»	34.000.—	
»	219.000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili	»	219.000.—	
»	2.424.328.30	(a cauzione dei funzionari)	»	2.345.916.55	
»	4.983.463.43	Depositi (anticipazioni)	»	4.968.013.43	
»	63.449.06	(liberi a custodia)	»	74.558.87	
L.	20.330.339.30	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	»	291.209.21	
		Utile lordi del corrente esercizio	»	L. 20.428.320.24	

30 Aprile		PASSIVO.		31 Maggio	
L.	1.047.000.—	Capitale interamente versato	L.	1.047.000.—	
»	359.928.—	Fondo di riserva	»	359.928.—	
»	15.000.—	» eventienze	»	15.000.—	
»	2.064.216.38	Conti correnti fruttiferi	»	2.096.628.17	
»	5.466.964.81	Depositi a risparmio	»	5.533.759.83	
»	3.305.613.76	Creditori diversi e banche corrispondenti	»	3.356.734.74	
»	190.869.49	Conto titoli a riporto	»	190.869.49	
»	4.473.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	»	4.260.82	
»	219.000.—	(a cauzione dei funzionari)	»	219.000.—	
»	2.424.328.30	Depositanti (anticipazioni)	»	2.345.916.55	
»	4.983.463.43	(liberi a custodia)	»	4.968.013.43	
»	249.481.81	Utili lordi del corrente esercizio	»	291.209.21	
L.	20.330.339.30	Utile lordi del corrente esercizio	»	L. 20.428.320.24	

Udine, 4 Giugno 1903.

Il Sindaco Il Vice Presidente
avv. G. B. Billia dott. L. Braida
Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento 2 1/2 0/0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e 11° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Esistenti al 31 aprile 1903 L. 2.064.216.38
Depositi ricevuti in maggio » 557.428.73
L. 2.621.645.11

Rimborsi fatti in maggio. » 525.016.94
Esistenti al 31 maggio L. 2.096.628.17

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Esistenti al 30 aprile 1903 L. 5.466.964.81
Depositi ricevuti in maggio » 432.219.—
L. 5.899.183.81

Rimborsi fatti in maggio. » 365.423.98
Esistenti al 31 maggio L. 5.533.759.83
Totale L. 7.630.387.—

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

Sostegno nei prezzi ed abbastanza buon andamento d'affari. Questo in generale. E nei particolari il frumento è bene piazzato da 24 a 25,50 il quintale.

Il granturco è ormai scarso, le richieste sono abbondanti quindi i prezzi devono tenersi costanti; il feno si vende da 13 a 14,75; il comune da 13 a 14 l'Et.

Di segala quasi non si parla più; l'avena vale da 17 a 17,75 l'ettolitro.

Fogli di gelso.

Senza bastone da 9 a 15; con bastone da 4 a 9.

Andamento dei bachi.

Una notizia ufficiale: Il ministro di agricoltura comunica che le notizie pervenute sull'andamento della campagna bacologica sono abbastanza buone. Lo sviluppo dei bachi procede regolarmente e nella maggior parte degli allevamenti si è alla terza muta. Nessun accenno di malattie ai bachi; le condizioni della foglia sono migliorate.

Da San Daniele il nostro solerte delta ci scrive: Anche qui l'allevamento dei bachi procede prosperamente e si attendono ottimi risultati. E il prezzo della galletta? Io non saprei quale sarà: so però che questi giorni una ditta di qui che fa acquisto di bozzoli, gli ha pagati lire cinque e venti cent. il chilogr. e gravis aere è ritornata a casa la mano fortunata dei venditori che sono di Forgaria e di Flagogna.

Da Tarcento ci riferiscono che per le forti brinate dello scorso maggio che distrussero le prime gemme dei gelsi, i bachi

sono dimezzati e si trovano or ora fra il 3° e la 4° muta e promettono bene. Il raccolto sarà molto inferiore agli anni scorsi nella quantità ma si sperano migliori per la qualità.

Da Maniago e da Sacile vengono pure buone notizie; molti vi si lamentano di aver gettati via i bachi perchè per foglia c'è n'è in abbondanza.

Della ubertosa ed importante zona di Castel Franco veneto si hanno buone notizie. Vi sarà è vero la metà del raccolto degli scorsi anni ma vi è la foglia a buon mercato e vi saranno buoni prezzi.

Sac. Edouardo Marcuzzi Direttore resp

Avviso.

Oggi sabato alle ore 3 pom. si apre la

Trattoria all'Esposizione

Via Savorgnana N. 40

Casa Ballico (di fronte all'Esposizione)

con ampio stallo — salone spazioso e bene arieggiato — cucina alla casalinga, a prezzi modici — vini fini di cantine di Buttrio e da pasto anche per esportazione — vini in bottiglia nostrani e fini del Piemonte — birra, gasose e bibite al seltz — liquori diversi — caffè.

L'esercente
JACONISSI ROMANO.

Il fantasma di lui, velato, inato.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

inua).

occupata dalle scuole elementari e dalla scuola di plastica. Costruiti i nuovi locali per le scuole, è certo che gli alpini prescieglieranno nuovamente Gemona quale loro sede estiva.

Edilizia.

Un bravo di cuore al signor Edoardo Disetti per i lavori d'abbellimento che sta compiendo nel piccolo giardinetto attiguo alla sua casa. Se altri imitassero il suo esempio, la nostra cittadina avvantaggerebbe di molto.

Buona permanenza.

A quanto pare la famiglia del signor Bernardo Malusà di Trieste, ha fissato definitivamente il suo domicilio a Gemona. All'ottima e rispettabile famiglia auguri di felice e... sempiterna permanenza.

Codroipo

5 giugno.

Fel pane di S. Antonio.

Martedì a Zompicchia, frazione del nostro Comune, si fecero solenni funerali alla defunta giovinetta Teresa Lazzarini, figlia di Santo. Ora i sigg. Tubaro Gio. Batt. di Giovanni ed Antonio Savoia, ambedue di Codroipo, in sostituzione torcie ciascuno offriero all'Opera del Pane di S. Antonio di qui lire una. La direzione dell'Opera ringrazia e spera di vederne imitato l'esempio da altri.

Fel campanile.

La questua pel restauro del nostro campanile finora fruttò L. 1100 in denaro e L. 400 circa in obbligazioni. Non è ancora terminata.

IN ERRORE.

Il Giornale di Udine e il Friuli caddero ieri in errore nel dare la soluzione della querela intentata dal sig. Pizzini contro il nostro giornale. Se la soluzione fosse avvenuta a quel modo da essi esposto, il nostro giornale sarebbe stato sconfitto peggio forse che con una condanna. Sappiamo peraltro che i cronisti dei due giornali, non hanno colpa dell'errore in cui incorsero. Per conoscere l'esito della causa essi si rivolsero a persona che doveva essere — almeno per loro — non sospetta: e questa persona li ha ingannati.

Ora, domandiamo noi: Non sarebbe meglio fare su quello che non si sa o su quello che non si capisce?

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:

Uno **SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.

Numero **QUATTRO LAMPADE** in ottone argentate diametro 35 centimetri.

STATUA DELLA MADONNA con Bambino in cartone romano della Fabbrica R. e C. di Roma.

DUE TORCIERI in legno dorato.
SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed argentato, altezza metri 0.83, con **fornitura completa per altare.**
QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.52.
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

modelli di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>Udine</i>		<i>Trieste</i>	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.06	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	<i>Udine</i>		<i>Venezia</i>	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 13.16 M. 14.26 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 17.56 D. 18.19 21.30		D. 13.25 M. 20.24 21.16	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 9.00 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15
Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI-SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

L'unico rimedio veramente efficace
contro lo
TOSSI
CATTARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
e **MALATTIE DI PETTO IN GENERE**

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di**
CREOSOTINA
DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone pic. L. 1 - grande L. 2 // Prezzo tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici.**
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

